

COMUNICATO STAMPA

Torino, 2 luglio 2015

**Fondazione Piemontese per la Ricerca sul cancro, Istituto di Candiolo
Saitta: "Grandi risultati in pochi anni. Ora si avvia una nuova fase"**

"In meno di dieci anni, la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro di Candiolo ha prodotto grandissimi risultati: oggi la Fondazione, che si costituì con la legge regionale 7/2008 (relatore Nino Boeti) rappresenta un'eccellenza della sanità piemontese, ha raggiunto l'obiettivo di trasformarsi in IRCCS (Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico): credo sia venuto il momento di avviare una nuova fase".

Lo ha detto l'Assessore alla sanità della Regione, **Antonio Saitta**, intervenendo questa mattina a Candiolo alla presentazione del bilancio sociale dell'Istituto, alla presenza tra gli altri della Presidente della Fondazione, donna Allegra Agnelli.

"La Regione è disponibile a sciogliere la Fondazione "pro IRCCS" che dal 2008 ci vede presenti con il 50% delle quote e a disegnare una nuova fase in cui Candiolo opera come presidio all'interno della rete degli ospedali piemontesi. Per ora - ha aggiunto l'assessore - si tratta solo di un'intenzione che occorre approfondire nei suoi risvolti giuridici, gestionali, patrimoniali. Di certo la nuova fase vedrà la Regione impegnata a rispettare gli impegni assunti all'atto della creazione della Fondazione e, in particolare la piena integrazione del presidio nella rete ospedaliera del Piemonte ed il potenziamento delle relazioni e della collaborazione con le nostre reti cliniche, in particolare con la rete oncologica".

*"La scelta del 2008 era stata opportuna per una serie di motivi: Candiolo era un presidio del Mauriziano e bisognava gestire il trasferimento della gestione e del personale, la Regione Piemonte inoltre doveva garantire lo sviluppo e l'integrazione del presidio nella rete degli ospedali regionali ai fini del suo riconoscimento a IRCCS. Oggi -commenta **Saitta** -la funzioni di regolazione del sistema sanitario regionale, in cui la Regione svolge compiti di programmazione e di controllo diretto su tutti i presidi (e su tutti i soggetti erogatori pubblici e privati) rendono poco opportuno il mantenimento di un ruolo di "comproprietario" di uno dei più importanti ospedali oncologici italiani"*

Saitta ha espresso soddisfazione per l'elevato numero di contribuenti- 235mila- che hanno destinato all'Istituto di Candiolo il 5 per mille dei loro redditi.